Anno VI — Mercordì 9 Agosto 1871 — N. 188

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 8 AGOSTO

La discordia continua a tenere il campo nell'Assemblea di Versailles. La maggioranza, monarchica e retrograda, ha una terribile tentazione di rovesciare il signor Thiers che contraria le sue velleità di restaurazione, ed è solo il timore dell'ignoto che la rattiene. La sinistra e il centro sinistro pensano invece che il solo modo di migliorare la situazione è quello di render stabile la posizione del signor Thiers. Taluni pretendono che questi sia poco disposto ad aderirvi; ma, dice su questo proposito un autorevole corrispondente, Thiers ha una immensa dose di vanità come ogni buon francese, e il potere gli piace. Non gli piacerebbe invece altrettanto il trasporto del Governo a Parigi, essendosi dichiarato pella proposta di Ravinel che chiede la installazione definitiva dei ministeri a Versailles. Nella occasione in cui Ravinel presentò questa proposta, Wolowsky colse l'opportunità per dire ch'egli presenterebbe una proposta relativa al trasferimento dell'Assemblea a Parigi. La destra se ne mostrò scandolizzata. Il duca di Marmier gridò: « Volete farci invadere! » Questo grido del cuore dà la chiave dei timori della maggioranza. Se restavano illusioni, ora sono scomparse. I parigini hanno acquistata la convinzione che il governo rimarrà per un pezzo nella città di Luigi XIV, e ciò sarà di grave nocumento agli affari.

Oggi abbiamo altri dettagli telegrafici sull'esito delle elezioni nelle provincie francesi ultimamente unite alla Germania. Le cifre che i lettori troveranno fra i nostri dispacci odierni, sono abbastanza eloquenti. Si vede che quelle popolazioni non vogliono per nessun conto esser sotto l'impero prussiano, e non tralasciano occasione di farlo conoscere. Oltre il fatto delle elezioni, i giornali raccontano che in occasione della riapertura del Gran Teatro, ch'ebbe luogo alcuni giorni sono a Strasburgo, fuvvi una dimostrazione anti prussiana. Si rappresentava *Charles VI*. Giunti al 3 atto, in cui cantasi il famoso coro *Jamais en France l'Anglais ne régnera*, i francesi si levarono in massa e continuarono cantando: *Jamais Bismarck ne regnera*. In queste dimostrazioni sta senza dubbio il principio di altri avvenimenti che si maturano per l'avvenire.

L'Assemblea di Versailles ha approvato il progetto di aumentare il numero dei consigli di guerra onde accelerare i processi. In quanto al consiglio di guerra che risiede a Versailles, gli interrogatori degli accusati comincieranno avanti ad esso stesso in giornata. I dispacci di jeri ci dicono che la maggior parte degli accusati (di cui jeri abbiamo dato i nomi) non sembra punto abbattuta. Alcuni anzi sorridevano nell'udire la lettura dell'atto d'accusa.

L'affare delle ferrovie rumene acquista le proporzioni d'una quistione politica: e Bismark minacciò coll'occupazione turca. Il principe Carlo, incapace di far valere la propria autorità e costretto ad essere il balocco ora dell'una, ora dell'altra corrente politica, si riparò nel convento Sinai che trovasi a pochi passi dalla frontiera austro-ungarica. Converrà assolutamente che l'Europa intervenga, e l'occupazione ottomana sarebbe il passo più naturale e consigliabile se non fosse ormai certo che la Russia entrerebbe alla sua volta nei principati danubiani tostochè il primo redif turco vi ponesse il piede. Coll'occupazione dei Principati da parte della Russia, la questione orientale ritorna a galla in tutta la sua gravità.

Benchè oggi si annunzi la morte di Molesk, capo degli insorti algerini, e che i notabili della tribù di Beni-Manasser intendono di sottomettersi, le tristi notizie che giungono continuamente dall'Algeria (ove si reca a combattere in qualità di capo squadrone anche il duca di Chartres) sono delle più dolorose e non possono a meno di vivamente preoccupare il governo francese, il quale, secondo il corrispondente dell'*Opinione*, è ora deciso di ricorrere urgentemente a misure di massimo rigore onde reprimere e soffocare la rivoluzione. Intanto le grandi foreste della provincia di Costantina sono incendiate; così pure trovansi in preda alle fiamme le Beni-Salah e le montagne di Belesma, e fra alcuni giorni nell'Algeria così saccheggiata non saranvi più alberi in piedi. Giammai le rivoluzioni degli arabi avevano rivestito il feroce carattere dell'attuale.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO

XXX *ed ultima.*

Napoli 9 luglio. — Ed i Congressi? I Congressi lavorano; ed il *Delegato di Folkmar p...* li lascia lavorare. Lascio la cura ai miei due *compagni* di renderve ne conto. Vengo ora dalla solennità con cui vennero *chiusi*; ed io li lascio chiusi. L'*elemento marittimo* voleva che il 4° Congresso delle Camere di Commercio si radunasse a Venezia. Evidentemente l'*Adriatico* reclamava i suoi diritti, dopo che il *Mediterraneo* li aveva avuti con Firenze, Genova e Napoli; ma l'Italia questa volta era tanto piena di *Roma*, che pronunciato il nome di quella città da alcuni, non fu possibile pronunziarne nessun altro.

Roma adunque comincia già a dimostrare le sue tendenze usurpatrici. Ma a Roma si vorrà andarci colle mani vuote? La città degl'imperatori, che raccoglievano i tributi di tutto il mondo, e dei papi, che hanno avuto sempre il loro debole per gli *oboli*, sia che venissero dal commercio delle indulgenze, che produsse la *riforma*, sia da quello dell'*infallibilità*, che forse preparerà il *ritorno* al Cristianesimo; Roma vorrà qualcosa meglio che il Congresso nell'ottobre del 1873, mese dei baccanali.

Noi dobbiamo immaginarci che i due anni avvantaggiati che passano da qui all'ottobre del 1873 non sieno indarno nè per l'Italia, nè per Roma.

In questi due anni intanto le nostre Provincie, consorziate in regioni naturali e geografiche, possono *studiare sè stesse* a presentarsi a Roma collo *stato e grado* di tutto ciò che la *natura* e la *civiltà* hanno fatto per loro. L'Italia ora è padrona di sè, ha progredito molto in questi che nel 1873 saranno tre lustri, ha in mano gli argomenti per provare che l'unità vale qualcosa. Essa dovrà portare a Roma, infetta fino a jeri dalla peste francese, la prova che per quanto crescano le unghie alla *grande Nazione*, la piccina, che siamo noi, non ha nessuna intenzione di lasciarsi ghermire e molto meno mangiare.

Questi *studii di sè stesse* fatti dalle *italiche regioni* resteranno per Roma e per i Romani documento dell'essere di quei paesi italiani che liberavano dal giogo e posero sopra di sè la città conquistatrice del mondo, della quale il mondo pretendeva fare la sua schiava; a documento di tutti gli stranieri visitanti Roma, i quali si immaginano ancora, che l'Italia sia la terra dei morti; a documento degli uomini del Governo e del Parlamento e della scuola... *tutte le parti d'Italia* e si persuadano che non si tratta della *Capitale* o di *una parte* qualunque di essa predominante, ma di *tutta la Nazione*. Da tutte le parti d'Italia abbiamo concordemente gridato: *Roma! Roma!*; ma da Roma grideremo a piena gola e sempre: *Italia! Italia!* E chiunque parlerà del Nord, o del Sud; sia pure anche quell'eccelso uomo che è il Lazzaro autore del *Roma* giornale, che cerca di dividere l'Italia in due, avrà le nostre fischiate.

A questa *Biblioteca delle Provincie*, a questo *stato e grado di tutte le italiche contrade*, apporteremo d'anno in anno altri lavori e studii, ed ogni lustro dei riassunti complessivi. I Romani antichi facevano i loro *conti* coi chiodi; e noi li faremo colla descrizione e colla storia del bene fatto da tutti gl'Italiani. Con questi umori di *predominio*, che regnano in certuni e che minacciano di manifestarsi appunto a Roma, sarà necessario che tutte le parti d'Italia e segnatamente le lontane estremità si facciano *presenti* con tutto quello che sono e con tutto quello che valgono. E voi, o Friulani, sulla cui terra Roma antica lasciò tante traccie di sè, appunto perchè eravate ai confini d'Italia, ricordatevi, che la storia ha seguito questa volta la via inversa della Roma repubblicana ed imperiale. Allora la città dei sette colli copriva di sè l'Italia e faceva *tante Rome* dovunque arrivava; ora invece le italiche città, già fatte in sè e coi loro contadi, devono rifare la *nuova Roma*, purgandola dalla *crittogama papalina* che si estese a tutta la sua deserta *Campagna*. Se volete valere per qualcosa a Roma *unitevi in casa*. Ben potete pensare, se venite qui, in una città di 600,000 abitanti, la quale peserà su Roma con tutta la sua grande massa, che l'equilibrio potrebbe rompersi a tutto vostro danno, se seguitate in quelle vostre guerricciole da *campanile*, colle quali risuscitaste liberi cogli stessi umori dei tempi del *temporale dei patriarchi*, e dei vostri Castellani che vi dilaniavano le viscere e delle vostre piccole Comunità divise tra loro ed in sè stesse. O Friulani, voi che fabbricate il pane per gli abitatori della *capitale*, pensate un poco, che senza la unione tra voi, non avrete nè pane nè companatico. Consideratevi come una vera *unità provinciale* dal Livenza al Timavo; ed allora i dorsi dei vostri monti saranno rimboscati, le loro valli ripiene di mandrie e d'industrie, le colline di vigne e gelseti, le pianure asciutte irrigate, le paludose colmate e ricche di nuovi prodotti, le fiumane e le marine navigate. È vero, che non avrete più tra voi le caste, ma soltanto gente istrutta ed operosa che lavorerà per sè e per il proprio paese; non *società degl'interessi* cattolici strette in turpe lega colla gesuitica di Roma, la quale pubblicamente confessa le sue scellerate mire di tradimento all'*unità italiana*, d'invocazione allo straniero contro la patria, ma *società de bene pubblico*, le quali ridanno a dignità di liberi la gente friulana, e facciano vedere che l'Italia è come l'albero del fico, il quale produce i suoi migliori frutti verso l'estremità.

Avete dunque tempo *due anni* per mostrarvi a Roma pari ai migliori di tutta Italia. Ora chi ha tempo non aspetti tempo!

Ed eccoci al desinare di congedo! È la *Provincia di Napoli* che ce lo dà tra le delizie del palazzo reale di Capodimonte. Invece del despotismo pauroso ed egoista e corruttore, che teneva queste delizie per sè e per i suoi complici, qui abbiamo dei rappresentanti di tutta l'Italia, che si afferma dovunque ed in tutti i modi una. Si afferma per bocca dell'onorevole Duca di San Donato, del senatore Imbriani davanti agli stranieri ed agli indigeni, per bocca degli onorevoli Luzzatti, Boselli, e di altri ancora.

Che volete, anche a me, che pure ne ho vedute di queste cose, mi s'imbambolivano gli occhi. Calato giù cogli altri in giardino, dove si beveva il caffè godendo della vista della sottoposta Napoli e del suo Golfo, del Vesuvio di fronte, non vi giuro che non sentissi dentro di me anch'io d'essere poeta. Per tortuosa via si scese notturni illuminati dai fuochi del Bengala, tra le cortesi salutazioni della folla.

Napoli 10 luglio. — Oggi speriamo di godere una giornata di pace. I Congressi sono finiti, pensavo, ed avremo pure un poco di tempo da dedicare a Napoli e suoi dintorni. Era un conto senza la *maggioranza*. Mi hanno propriamente fatto un *colpo di maggioranza*, i miei due compagni. L'*elemento agricolo* vuol vedere che cosa è accaduto in un mese d'assenza nelle sue bene coltivate campagne; e l'*elemento marittimo* si è fitto in testa, che da qui ad otto giorni ci debba essere una grande giornata per lui. Per quanto io voglia persuaderlo che non ne sarà nulla e che egli può starsene tranquillo qui a riposare un pajo di giorni dalle sue fatiche, dal suo *marchio*, dalle sue proposte per la *marina italiana*, dalla sua *navigazione da Venezia per le Indie*, dalla sua *Contabbi*, e fare almeno un pajo di bagni... d'un poeta Friulano, che fa idilii in qualche campagna sopra Posilipo, d'un negoziante pure Friulano, salutiamo e raccogliamo la nostra biblioteca di libri donati, ed eccoci frettolosi in viaggio.

Caserta 10 luglio. — Sapete che cosa pensò io, passando un'altra volta da Caserta, senza poterla vedere? Ho pensato che il Re d'Italia ha più palazzi di tutti i re del mondo, e che questa è una vera disgrazia per lui. Ma per la Nazione è una fortuna che restino piuttosto deserti, anzichè sieno abitati dagli antichi padroni. Una Nazione che manteneva tanti principi e tanti cortigiani, ha cavato un terno al lotto il giorno nel quale mandò a spasso questa gente a cui faceva le spese senza alcun suo profitto.

Benevento si grida, ed io sonnacchioso mi risveglio; ma non vedo nè la *Noce delle streghe*, nè il *Tempio del col... stola*, che forma l'arme di questa città, già appartenente al papa. — Che cosa significa quest'arme? chiede uno dei compagni di viaggio. — Mi sembra troppo chiara la cosa, risponde un altro; la *stola* è l'emblema della religione, che servì sempre e serve e servirà di pretesto per coprire il *porcello in grasso*, il *Temporale*, insomma, come si suol dire. — Ma questa non è una profanazione? — Sì certo: però i più grandi profanatori del tempio sono quelli che ci vivono dentro e di esso. Per questi Cristo adoperò lo staffile. — E credi che lo adoperera ancora? — Credo di sì, a giudicare dai *segni del tempo*. — *Fiat!*

Tavoliere di Puglia. — *La notte tutti dormono; ed io che po' dormir?* Navighiamo in alto mare. Il treno corre, e va sulle rotaje come vascello sulle onde. C'è una grande distesa sulla quale l'occhio non scerne segno di case, od alberi. Sta! Una luce si innalza. Che siano le fiamme d'un vulcano? No: è la luce che si riflette sulle onde. Pazzo sono le stoppie che ardono nella oscurità e fiammeggiando pajono onde increspate, le quali riflettono la luce ondeggiante. Bene capite, che l'*elemento marittimo* avrebbe voluto vedere *il mare* anche qui, come lo vide un giorno sui piani ungaresi ondeggianti per le biade mosse dal vento. Forse l'*elemento agricolo* avrebbe voluto vedere piuttosto le greggie di merinos abbruzzesi, discese a pascere il Tavoliere dai pendii del *Gran sasso d'Italia*.

Foggia. Ecco la città del deserto! Quante centinaia di migliaia di bravi operai dell'Alta Italia potrebbero lavorare in queste terre della Puglia, e farle fruttare tanto da pagare presto il debito della unità nazionale!

Tronco il filo a tutte le riflessioni, se no la gioia dei lettori per avere veduto in capo a questa lettera *XXX ed ultima* sarebbe in mal punto turbata. Sì, o amici miei, io potrei condurvi per le lunghe tutto quest'autunno, ma voi avete la *fiera* e le stelle cadenti di San Lorenzo, le Corse, il Teatro, il Congresso bacologico ed il vino da fare. Ho pietà di voi. Avanti.

Da Pescara a Rimini 11 luglio. Eccoci *al mare*, e via difilati fino a Rimini! Quante vigne sono state piantate lungo questa spiaggia! *O società enologica friulana*, nasci e presto, e fa del buon vino, se no spiantate le viti.

Bologna. Chi diamine ha potuto trasformare con tanti begli edifizii nuovi e con tante ville nei dintorni questa Bologna! Oh! bella, la *miseria dell'unità italiana!*

Mestre 12 luglio. — Ed eccoci alla cara nostra Mestre, luogo consueto dei forzati riposi di tutti i nostri Trevigiani, Bellunesi e Friulani, che siamo considerati come fossimo fuori del mondo e trasportati sulle vie ferrate per grazia. Ma queste lunghe fermate valgono al Bösewirth (*oste cattivo*, letteralmente tradotto, sebbene non sia poi tanto male) lo spaccio delle sue bistecche con patate e della sua birra. Misericordia! Qui c'è un Congresso di zoppi, che vanno a Vittorio dalla Dal Cin.

Treviso — Il solito bicchiere d'acqua nella solita smisurata stazione. Ma quanto t'invidio, o Treviso il tuo Sile, accompagnato al Cagnano, e la freschezza de' tuoi dintorni, pensando che Udine potrebbe avere altrettanto!

Conegliano. — Dove vai, caro amico? — Vado a Vittorio a fotografare i trecento ospiti della Dal Cin. — Salutami la città, che seppe distruggere i due suoi campanili. Di' a quella brava gente che avranno il tribunale a Conegliano. — To' prendi questa ode sulla *guerra civile*, che ti mandano l'amico C. e l'amico Z. Parlane — Ne parlerò, appena riavrò il fiato. Sono 34 giorni, sai, che duro in cammino colla penna.

Pordenone. — Hai un debito da pagare! — Lo so: ma chi ha debiti ha credito. Abbiate fede in me; e lo pagherò.

Casarsa. — A rivederci!

Pasian... — Che c'è di nuovo? — Il mondo va come al solito. — M'immaginavo!

E qui, o lettori prendo congedo da voi, e voi ringraziatemi. Pensate, che a disfogare tutto il mio *umore* con queste *lettere strambe*, io sarei arrivato alle C. Ma, siamo cristiani anche noi, dicevano i *grandi mi austriaci*, tanto amici di certa gente che so io, quando nella loro onnipotenza, dicevano di non volerci mettere in prigione tutti. Oh! se potessi andare un mesetto in prigione anch'io, dopo questa corsa faticosa.

Allora sì, che me la godrei! Vorrei scrivere le *mie* memorie ed un poco le *altrui*. Vorrei *ricordarmi* e *ricordare*. Ma è meglio *dimenticarsi* di cose e persone, e *tirar dritto* per la sua strada.

Ciò non vuol dire una minaccia di altre *trenta lettere*. Ma, se non sarà zuppa, sarà pan bollito. Intanto che io mi metto in quiescenza, altri prenderà la parola. Vinto dalla *maggioranza*, io mi ritiro, *per ora*, nella *vita privata*. Addio, o pazienti lettori; addio o *Patria del Friuli*, che ben potevi tollerare un *umorista novizio*, se tolleri..... puntini!

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Libertà* di Roma:

Siamo in grado d'affermare positivamente che molti lavori sono stati ordinati al palazzo del Quirinale per renderlo degno d'ospitare il Re d'Italia nelle prossime stagioni di autunno e d'inverno, che il Re conta di passare fra noi.

Fra questi lavori figura una specie di galleria da eseguirsi nel gran cortile, e destinata a riunire l'appartamento pianterreno, che, come tutti sanno, verrà abitato da Vittorio Emanuele, colle rimanenti parti del palazzo.

Questa galleria sarà elegantissima, verrà costruita in ferro e ricoperta di cristalli, e possiamo ancora aggiungere che per questo lavoro venne fissata la somma di L. 84,000.

Con ciò cadono tutte le false e strane voci e maligne insinuazioni messe in giro dai giornali di tutti i colori circa la pretesa cessione del Quirinale.

— Ieri venne spedito a Valsavaranche, per essere sottoposto alla firma reale, il decreto che autorizza l'espropriazione dei conventi dell'Incarnazione, di Santa Teresa, e degli Orti e vigne di Santa Maria degli Angeli, del Collegio Romano e del noviziato della Compagnia di Gesù.

Le aree espropriate dovranno servire alla costruzione del Ministero della guerra, del Ministero delle finanze, e forse di quello dell'istruzione pubblica.

Sappiamo che sono pronti altri decreti sullo stesso argomento, ma che finora non fu presa alcuna definitiva deliberazione.

Firenze. Leggesi nell'*Economista d' Italia*:

Crediamo sapere che una Società straniera, nella quale sarebbero specialmente interessate le Banche fondiarie di Pest, nonchè diversi altri istituti di credito e case bancarie tedesche, avrebbe in animo di avviar trattative col Governo per istabilire in Italia un grande Istituto di credito fondiario con un capitale di 50 milioni.

Di fronte però alla legislazione sul credito fondiario che vige in Italia, e che ne ha accordato il monopolio ad alcuni stabilimenti nazionali, temiamo forte che un tal disegno possa venir realizzato.

ESTERO

Francia. Da un articolo pubblicato nel *Français* risulta che gli zuavi della legione de Charette sono stati licenziati; dobbiamo però aggiungere che il *Journal Officiel* non ha ancora fatto conoscere questa decisione e che i giornali dell'Ovest non ne hanno fatto neppur essi parola.

— La *France* scrive:

La *Verité*, che d'essere ben informata sulla sorte dei partigiani della Comune, ci fa sapere che Bergeret, Serailler, Dereure, Vaillant, il colonnello Parent, Megy, Roussel, Lemoussu, Lissagaray, sono a Londra e passeggiano liberamente come gente che abbiano a temer nulla dall'estradizione; soltanto Felice Pyat, fedele alle sue abitudini di prudenza, continua a restare nell'oscurità.

Noi crediamo all'esattezza di queste informazioni, ma come abbiamo già detto, il Governo dovrebbe far conoscere quali aderenti della Comune sono stati uccisi sulle barricate o fatti prigionieri; è necessario che il pubblico sia ben sicuro su questo punto.

Del resto, havvi un membro della Comune, l'esistenza del quale ci è dimostrata da avvisi affissi sui muri di Londra; ed è Bergeret istesso.

Ecco in quali termini sono concepiti questi avvisi: *Sarà pubblicata tra breve la verità — sulla Comune di Parigi — per Giulio Bergeret — membro del Comitato unitario della Comune — Fascicoli ebdomadarii.*

— *Il 18 marzo, — giornale ebdomadario — Direttore: Giulio Bergeret.*

— Il *Siècle* reca la seguente curiosa notizia:

Noi abbiamo parlato ieri del gruppo di scuole che si stanno per costruire nel 13° circondario. Oggi veniamo a sapere che sgombrando il suolo ove devono elevarsi gli edifici, si sono trovati, nascosti sotto le pietre, cinque milioni e duecento mila franchi in valori diversi che si suppone siano stati *portati via* dal Ministero delle finanze. L'onesto impiegato che ha scoperto questa somma si è affrettato ad andarla a deporre presso chi di diritto.

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

Vi ho fatto parola di vari membri della Comune che ognuno credeva morti e che invece sono vivi. Oggi posso dirvi con certezza che Cluseret e La Cecilia sono a Nuova-York. I cittadini Lefrançais e Vésinier sono giunti, tre giorni fa, in Inghilterra dalla Svizzera.

Rochefort è sempre ammalato a Versailles. Maret collaboratore del *Mot d'Ordre*, nipote del duca di Bassano, è moribondo. Il giudice d'istruzione ha dovuto rinunziare ad interrogarlo.

Il signor Simon dopo il suo viaggio nei porti, fece mettere in libertà parecchie centinaia di federali. Appena giunti a Parigi, molti di costoro si sparsero per le vie del Quartiere Latino gridando: Viva la Comune! Furono arrestati di nuovo.

Il maresciallo Mac-Mahon ha pubblicata una relazione della presa di Parigi.

Il governo si occupa della riorganizzazione del Consiglio di Stato.

Il signor Freysinet, delegato alla guerra al tempo del signor Gambetta, pubblicherà una storia della sua amministrazione.

Le notizie d'Algeria sono cattive. L'insurrezione, invece di diminuire, progredisce.

Don Francesco d'Assisi, marito dell'ex-regina di Spagna, è qui. Corre voce che egli sia sul punto di rappattumarsi con sua moglie.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Nazione*:

L'impero tedesco pare risoluto a dare una smentita al generale Lamarmora, quando disse che l'esempio del vinto è molto più istruttivo che quello del vincitore, il quale non pensa a migliorare le istituzioni per le quali ottenne la vittoria. Il dipartimento della guerra, infatti, si occupa con energia delle riforme, la cui utilità fu provata nell'ultima guerra e non intende riposarsi sugli allori che l'esercito riportò sui campi di battaglia di Francia.

Sebbene nei nostri circoli politici non si facciano alcuna illusione sulla vera influenza che il signor Favre aveva nel governo francese, pure si rimpiange vivamente il ritiro di questo uomo di Stato, che con la sua condotta nell'occasione dei negoziati di Versailles e di Francoforte diè prova di essere più che un uomo di partito, e contribuì fino ad un certo punto a far sì che relazioni soddisfacenti si stabilissero fra la Francia e la Germania. Fortunatamente, lo stato di cose in Francia è così precario da dare una garanzia efficace, più che la conservazione di qualsiasi ministro, che il trattato di pace sarà eseguito.

Spagna. A Madrid avvenne, nella stampa, un fatto che è oggetto di molta discussione nei partiti politici, e che merita d'essere riferito perchè riguarda uno dei più riputati e diffusi giornali della penisola iberica.

Il *Novedades* in un articolo sotto il titolo di *Dichiarazioni*, fa professione aperta e franca di opinioni progressiste e favorevoli all'attuale dinastia, distaccandosi completamente dal partito alfonsista in cui costantemente avea militato sino ad ora.

Ecco le sue parole:

« Non è la prima volta che un principe disinganna i suoi partigiani. Noi nella guerra civile combattemmo contro l'assolutismo al grido di *Viva Isabella II!* quando Isabella II era, a giudizio nostro, il simbolo della libertà.

Prima e durante la rivoluzione di settembre abbiamo propugnato nella stampa la candidatura del duca di Montpensier, quando, a giudizio nostro, il duca di Montpensier era il genuino rappresentante della rivoluzione di settembre.

Ma donna Isabella II cambiò la sua bandiera per altra, e noi ci mettemmo dalla parte della libertà.

Il signor duca di Montpensier cambia pure oggi la sua bandiera. Noi passiamo nel campo progressista democratico, e cortesemente abbandoniamo quel principe. »

Più innanzi, codesto giornale eccita i deputati del suo antico partito a fare dichiarazioni esplicite nella prossima apertura delle Cortes o per mezzo della stampa, onde « tutti sappiamo a cosa attenerci. »

L'*Iberia*, parlando di questa conversione colla maggiore soddisfazione e come un segnalato trionfo delle idee liberali progressiste, esce in queste considerazioni:

L'opera della nostra rigenerazione politica è interamente compiuta, e non mancano ferventi apostoli, i quali all'infuori delle sfere governative, nelle colonne della stampa e persino nell'intimità delle famiglie continuano col massimo impegno a esercitare la loro missione, ora facile, nel far comprendere alla società spagnuola le nuove idee portate dalla rivoluzione; ma un campione di più nella crociata renderà più facile la vittoria, e un valoroso fratello ravviverà il valore nei figli della stessa idea. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Facciamo preghiera alle Regie Preture le quali avessero ancora partite pendenti per inserzioni d'atti giudiziari colla sottoscritta Amministrazione di sollecitare le pratiche relative verso i di lei debitori, perchè possa essere soddisfatta dei propri crediti avanti che nelle nostre provincie vada in attività la nuova legislazione. Non dubitiamo che i regi Pretori, dei quali abbiamo altre volte esperimenta la compiacenza e la solerzia a nostro favore, saranno per esaudire la nostra preghiera.

Secondo Congresso bacologico internazionale in Udine, nei giorni 14, 15 e 16 settembre 1871.

PROGRAMMA

Il primo Congresso bacologico internazionale, promosso dall'i. r. Società agraria di Gorizia e tenutosi in quella città nei giorni 28 e 29 novembre 1870, deliberava di fare che nell'anno 1871 venisse convocata in Udine una seconda sessione, e deferiva ai signori prof. Federico Haberlandt, direttore dell'i. r. Istituto bacologico sperimentale di Gorizia, e cav. Gherardo co. Freschi, presidente dell'Associazione agraria friulana, l'incarico del relativo programma; i quali, con analogo preavviso 9 aprile ultimo decorso, pubblicamente annunciarono i principali argomenti di cui la detta sezione sarebbe chiamata ad occuparsi.

In conformità a cosiffatto preavviso, e pur in seguito agli altri cenni già in proposito divulgati, il sottoscritto Comitato ordinatore del Congresso, d'accordo coi suddetti incaricati, ha stabiliti in via definitiva i *Quesiti* e il *Regolamento* che qui si riferiscono:

QUESITI

1. Esperienze fatte negli ultimi anni sul modo con cui insorge la *flaccidezza*. A quali cause debbasi attribuire questo morbo, attualmente più funesto d'ogni altro, e quali mezzi possano giovare a prevenirlo.

2. Progressi fatti nell'applicazione del sistema cellulare:

a) Metodi per isolare le coppie di farfalle, e per conservare le cellule isolatrici.

b) Accoppiamento naturale indeterminato, o disgiungimento sistematico delle coppie?

c) Esattezza e controllo degli esami microscopici.

3. Quale metodo di esame microscopico dovrebbe venire generalmente adottato per i semi?

4. Coltivabilità dei semi corpuscolosi; se ammissibile, fino a qual grado di numero e di intensità?

5. Importanza dei semi esteri e specialmente dei giapponesi. — Misure da consigliarsi ai Governi ed agli allevatori, onde rendere al più presto inutile tale importazione.

REGOLAMENTO

1. Il Congresso verrà solennemente inaugurato nel giorno di giovedì 14 settembre all'ora meridiana.

2. Verranno considerati membri effettivi del Congresso tutti coloro che vi saranno espressamente inviati da società ed istituti scientifici o tecnici quali si sieno, nonchè ogni altra persona che cogli studii o coll'opera avesse contribuito al progresso della sericoltura.

3. Coloro che intendono di prender parte al Congresso quali membri effettivi sono pregati di volerne fare espressa dichiarazione al Comitato ordinatore, residente presso l'Associazione agraria friulana in Udine (Palazzo Bartolini) possibilmente non più tardi del 10 settembre.

4. Il Comitato ordinatore provvederà al bisogno di alloggi, e sarà in grado di farne offerta ai membri effettivi del Congresso nell'atto medesimo in cui essi, arrivati in città, si presenteranno all'Ufficio dell'Associazione agraria per ricevere l'apposito viglietto di qualifica.

5. Chi intendesse presentare qualche memoria da inserirsi negli Atti di Congresso, o di fare proposte relative ad argomenti bacologici non compresi nel Programma, dovrà farne pervenire notizia al Comitato ordinatore non più tardi del 31 agosto.

6. La lingua italiana è ritenuta ufficiale del Congresso, e sarà pure adoperata nella pubblicazione dei relativi rendiconti.

Per le memorie, estratti di memorie, ed altre comunicazioni scritte o verbali potranno pure usarsi il francese ed il tedesco.

7. Le adunanze generali del Congresso sono pubbliche.

Chi amasse d'intervenirvi dovrà munirsi di apposito viglietto, che verrà rilasciato dal Comitato ordinatore nei giorni del Congresso.

8. Il Congresso avrà un Ufficio di Presidenza composto di un presidente, di un vice-presidente e di un segretario generale assistito da altri due segretari.

9. La nomina dell'Ufficio di Presidenza, (ad eccezione del presidente, che potrà pur essere acclamato, e quando all'assemblea non piaccia disporre diversamente) si farà per ischede a maggioranza relativa di voti. — In caso di parità, deciderà la sorte.

10. Sino all'insediamento dell'Ufficio di Presidenza, l'assemblea verrà presieduta dal Comitato ordinatore, e per esso dal Presidente dell'Associazione agraria friulana.

11. Il Presidente manterrà l'ordine e dirigerà le discussioni del Congresso colle norme di solito usate nelle assemblee parlamentari.

12. Le votazioni delle proposte si faranno per alzata e seduta.

13. I segretari provvederanno alla compilazione dei verbali delle adunanze generali, ed agli altri incumbenti d'ordine interno nell'Ufficio di Presidenza, custodendone gli atti relativi, i quali verranno poscia consegnati per le opportune pubblicazioni al Comitato ordinatore.

14. Il Congresso potrà dividersi in sezioni.

Ciascuna sezione avrà un presidente ed un segretario incaricato di raccogliere e riferire intorno agli argomenti ed ai lavori rispettivamente assegnati.

15. I rapporti delle sezioni dovranno essere consegnati in tempo al segretario generale del Congresso per la relazione finale.

16. Nell'ultima adunanza generale il Congresso determinerà se abbiasi a tenere altra sessione; ed in caso affermativo, l'adunanza stessa dichiarerà il tempo e la sede del futuro congresso, deferendo ad apposita Commissione l'incarico del relativo programma, nonchè la nomina del presidente e del segretario generale.

17. Degli Atti del Congresso verrà a suo tempo inviata copia a ciascun membro effettivo ed ai più notabili istituti scientifici italiani ed esteri.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria friulana
Udine (Palazzo Bartolini), 31 luglio 1871.

Il Comitato ordinatore del Congresso

Pirona cav. dott. Giulio Andrea, presidente dell'Accademia di Udine, membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti (presidente);

Sestini cav. prof. Fausto, direttore del r. Istituto tecnico e della Stazione agraria sperimentale di Udine:

Kechler cav. Carlo, presidente della Camera di commercio ed arti di Udine;

Brandis nob. dott. Nicolò, direttore nell'Associazione agraria friulana e consigliere presso la Stazione suddetta;

Mantica nob. Nicolò, assessore municipale.

Pecile cav. dott. Gabriele Luigi, deputato al Parlamento nazionale:

Fabris nob. cav. dott. Nicolò, deputato provinciale;

Morgante Lanfranco, segretario dell'Associazione agraria friulana (segretario).

Sedute del Consiglio di Leva.

7 ed 8 agosto 1871

Distretto di Palmanuova

Assentati	80	Dilazionati	16
Riformati	74	In osservazione	—
Rimandati	8	Renitenti	7
Esentati	75	Eliminati	6
		Totale	266

Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di giovedì 10 agosto immobili da alienarsi in Udine a pubblica gara:

N.	Descrizione	Pert.	Stima
1	Remanzacco. Arat. arb. vit. di pert.	4.28	stim. l. 210.
2	idem Arat. arb. vit. di pert.	3.28	stim. l. 110.
3	idem Arat. arb. vit. di pert.	1.56	» 90
4	idem Arat. di pert.	1.73	» 60
5	idem Arat. di pert.	1.97	» 150
6	idem Arat. e prato di pert.	67 38	» 1801
7	idem Arat. e pascolo di pert.	20.90	» 600
8	idem Prato e parte pascolo di p.	10.85	» 400
9	idem Prati e pascolo di pert.	13.93	» 500
10	idem Arat di pert.	3.84	» 200
11	idem Arat. di pert.	5.67	» 200
12	Remanz. e Ziracco. Prato di p.	47.58	» 2000
13	idem Arat. arb. vit. di pert	5.39	» 160
14	Povoletto. Arat. con gelsi e prato con solchi, arat. e gelsi di pert.	35.50	stim. l. 2000.

Si prevengono i sigg. azionisti della Banca Agricola Italiana, che presso la ditta A. Morpurgo d'Udine sono esigibili il dividendo 1870 ed interessi a 1 luglio 1871 con L. 3.84 per azione, verso produzione della cedola rossa.

Incendii. Ieri verso sera scoppiava un'incendio in Lestizza, che distrusse intieramente la casa d'abitazione del sig. Tomadocci; rimase pure incendiata una parte di casa di certo Falischini. La prima assicurata, non così la seconda.

Il danno è grave, e lo si calcola per lo meno a lire dieci mille.

Ieri l'altro in Castions rimase incendiata una casa rurale per il valore di circa lire 1000.

FATTI VARII

Esposizione a Trieste. Il Consiglio municipale di Trieste stanziò l'importo di fiorini 20,000 per le feste di quella Esposizione.

Notizie militari. Leggesi nell'*Italie*: Le domande d'arruolamento volontario nei diversi reggimenti dell'esercito, sono state moltissime in questi ultimi giorni. gran quantità di giovani che hanno raggiunto l'età di 17 anni hanno voluto approfittare di questi arruolamenti per liberarsi subito dal servizio militare e trovarsi così definitivamente sciolti verso lo Stato. Tuttavia una savia deliberazione del ministro ha da alcuni mesi limitato il numero delle liberazioni per arruolamento volontario, in modo che 600 sole delle domande riceveranno favorevole accoglienza. Checchè ne sia, le liberazioni saranno d'un grande aiuto alla cassa militare, che ne riceverà una somma di quasi due milioni. Si calcola quasi un milione il prodotto delle liberazioni che otterranno gli uomini di seconda categoria; prodotto che sarà versato nella stessa cassa.

Il colèra. La *Gazz. di Mosca* dice che il colèra incomincia a far strage a Wilna e ad approssimarsi alle frontiere prussiane. Il 17 di luglio s'ammalarono di colèra in Wilna 100 persone; 40 morirono. Il 18 ne furono colpite 62; 3 morirono. Il 19 luglio trovavansi in cura 281 cholerosi. Secondo la *Gazz. di Riga*, in questa città sono disposti ospitali ed è ordinato il servizio medico pei colèrosi; dal 22 al 24 luglio vi si verificarono 25 casi di morbo asiatico, seguiti da 14 morti. In cura trovavansi a quell'epoca 124 persone.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Bukarest 7. Il principe Carlo ammalato di febbre violenta. I medici ordinano la massima tranquillità. La firma alla nota risoluzione della Camera relativa alle strade ferrate, fu strappata al principe quasi con violenza.

Madrid 7. Una deputazione pregò il re d'invitare il papa a trasferirsi in Spagna.

Roma 7 (sera.) La *Concordia* annunzia che nel Vaticano si lavora d'intrighi per sottominare la posizione di Thiers.

Londra 7. Lo *Standard* annuncia che tre fregate corazzate francesi sono pronte alla partenza in Tolone, in vista di complicazioni in Oriente.

Il *Times* prevede che la Camera dei Lordi respingerà il *bill* elettorale.

— Togliamo della *Gazzetta di Trieste* il seguente dispaccio da Parigi che completa quelli della *Stefani*:

Venne pubblicato l'atto di accusa contro gl'insorti. Tutti gli accusati sono incolpati di aver preso parte a complotti per mutar la forma di Governo, di eccitamento alla guerra civile, di usurpazione del potere governativo; Assy è oltre di ciò accusato di aver decretato la distruzione, gl'incendii, la morte; Courbet di complicità nella distruzione della colonna della piazza Vendôme; Hullier d'arruolamento di truppe, e di seduzione dei militari a passare nelle file dei ribelli, di essersi impadronito delle proprietà della città e dello Stato, e di aver comandato truppe insurrezionali; Grousset di pubblico eccitamento ad inobbedienza delle leggi, di offesa all'Assemblea; Verdure, Billioray e Ferre di sequestro e distruzione di case private, di monumenti pubblici, di saccheggio delle chiese e di esecuzione degli ostaggi; Ferrat di avere, quale comandante di battaglione, portato le armi contro la Francia.

— Leggiamo nel *Citoyen* dell'8:

Siamo in grado di assicurare il pubblico che tutte le voci corse ieri intorno ad un caso di colèra che sarebbe avvenuto in Trieste sono affatto prive di fondamento.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri a Roma deve essere stato quasi completo. Crediamo dovesse prendervisi una decisione definitiva intorno all'importantissima questione della futura condizione giuridica degli ordini religiosi in Roma e nella Provincia romana. Al quale proposito veniamo assicurati che il ministro Sella sia quasi il solo ministro che propugni la soppressione degli ordini e la liquidazione dell'asse ecclesiastico, mentre il ministro De Falco, pur sopprimendo le Corporazioni, vorrebbe che il patrimonio si devolvesse unicamente in servizio del culto. Gli altri ministri, consci delle difficoltà e degl'imbarazzi che potrebbero sorgere in via diplomatica, opinano o che ogni risoluzione si sospenda, o che si decida addirittura di eccettuare dalla soppressione gli ordini religiosi di Roma.

— Ci si assicura che la nomina, altre volte annunziata e smentita del Ministro dei lavori pubblici a prefetto di Roma, sia ormai deliberata. Essa non diverrà forse un fatto pubblico, finchè non si sia trovato un successore all'on. Gadda nel suo posto di Ministro. (*Nazione*).

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 9 agosto 1871.

Versailles, 7. Assemblea. Il ministro della guerra rispondendo a una domanda dice che il duca di Chartres domandò di servire senza stipendio, e quindi il ministro lo autorizzò a servire in Algeria come capo squadrone.

È approvato il progetto per aumentato il numero dei consigli di guerra e accelerare l' istruzione dei processi.

Dufaure presenta il progetto contro gli affiliati dell' *Internazionale*.

Riprendesi la discussione della legge dipartimentale. L' art. 24 relativo alla convocazione straordinaria dei consigli generali è mantenuto.

Belfort, 7. Alle elezioni municipali del secondo giorno a Mulhouse furonvi 813 votanti sopra 11,000 elettori, a Than 29 sopra 18[illegible]0, e Relnay 276 sopra 1059, a Saint Louis 23 sopra 25[illegible], a Strasburgo 780[illegible] sopra 17090. Fu nominata la lista liberale.

Londra, 7. L' opinione pubblica trova che la polizia agì brutalmente a Dublino e domanda un'inchiesta giudiziaria.

Marsiglia, 7. L' ammiraglio Cosnier lasciò lettere in cui dice che commise la debolezza di rimettere i poteri agli insorti di Marsiglia, ma lo fece soltanto per salvare i suoi compagni prigionieri.

Notizie dell' Algeria confermano la morte di Malesk capo degli insorti. I notabili delle tribù di Beni e Menasser domandano perdono.

Versailles, 7. Al Consiglio di guerra dopo la lettura dell' atto d' accusa ebbe luogo un solo incidente. L' avvocato Gastineau domandò che gli accusati possano comunicare liberamente cogli avvocati, e fra essi, la Corte ricusò. Gli accusati per maggior parte non sembrano punto abbattuti. Alcuni sorridevano nell' udire la lettura dell' atto di accusa. Gli interrogatori cominciaranno domani. L' avvocato Dupont Bassac sollevò la questione dell' incompetenza del Consiglio di guerra.

Il Consiglio dichiarossi competente.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 8. Assicurasi da buona fonte che i prussiani sgombreranno fra otto giorni i dipartimenti dell' Oise, della Senna ed Oise, della Senna e della Marna Senna.

Asiscurasi che fu effettuato un accordo fra il governo e la commissione circa l' indennità ai dipartimenti invasi.

Dicesi che la proposta del centro sinistro di prorogare i poteri di Thiers, presenterassi immediatamente.

Dublino, 7. I viaggiatori reali partirono jeri. L' attitudine della popolazione fu riservata. Parecchie persone che furono arrestate per assembramento nelle vie furono condannate a lieve multa.

Londra, 8. Sir Gray interpellerà venerdì circa l' affare di Phoenix Park.

Il *Times* domanda se le leggi sono indifferenti in Inghilterra e in Irlanda. Dice che i disordini ebbero luogo in seguito al tentativo d' impedire ciò che a Londra considerasi senza pericolo, se non completamente legale. Soggiunge che il divieto ecciterà le passioni irlandesi. Biasima severamente l' autorità di Dublino.

Napoli, 8. Stamane è arrivato il duca di Genova.

Cairo, 8. Il Kedive chiuse jeri personalmente la Camera dei delegati. Espresse la sua soddisfazione pelle misure proposte dalla Camera al suo governo, e disse di sperare che i lavori della Camera recheranno al paese grandi vantaggi.

Il presidente alla Camera ringraziò il Kedive per le facilitazioni che essa ricevette dal governo pel compimento dei propri lavori e per lo spirito liberale con cui il Kedive accolse le domande della Camera specialmente circa la riorganizzazione del paese.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 8. Francese debole 55.52; cupone staccato Italiano 59.87; Ferrovie Lombardo-Veneto 381.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 226.—; Ferrovie Romane 100.—; Obbl. Romane 156.—; Obblig Ferrovie V. tt. Em. 1863 171.25; Meridionali 183. —, Cambi Italia —.—, Mobiliare 188.—, Obbligazioni tabacchi 460.—; Azioni tabacchi 696.—; prestito 88.12.

Berlino, 8. Austriache 232.5[8; lomb. 99. 3[8 viglietti di credito 156.7[8, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 59. —, cambio Vienna —.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 90.1[8, Raab Graz —.— mancanza numerario.

FIRENZE, 8 agosto

Rendita	64.02	Prestito nazionale	88.47
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.27	Banca Nazionale italiana	
Londra	26.85	(nominale)	28.70
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	422.50
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	196.—
		Buoni	480.—
Azioni »	732.—	Obbligazioni eccl.	86.70

VENEZIA, 8 agosto
Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god 1 luglio	63 40.—	63.60.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	—.—.—	—.—.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d' Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico.	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franch	21.18.—	21.20.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO — *Venezia e piazze d' Italia*	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—.—

TRIESTE, 8 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.84 —	5.82 1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.72 1[2	971 1[2
Sovrane inglesi	»	12 20 —	12.21 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.65	120 83
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA,	dal	al 7 agosto	8 agosto
Metalliche 5 per cento	fior	59.45	59.50
Prestito Nazionale	»	69.55	69 :0
» 1860	»	101.45	101.40
Azioni della Banca Nazionale	»	766.—	767.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	286 80	287.10
Londra per 10 lire sterline	»	121.9[illegible]	121.80
Argento	»	121.—	121.—
Zecchini imperiali	»	5.81 1[2	5.81 —
Da 20 franchi	»	9.73 —	9.70 1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 8 agosto

Frumento	(ettolitro)		it. L. 21.—	ad it. L. 21.40
» nuovo	»		» 19 74	» 20.65
Granoturco	»		» 19.15	» 19.45
» foresto	»		» 17.—	» 17.50
Segala	»		» 13.20	» 13.32
Avena in Città	»	rasato	» 7.90	» 8.—
Spelta	»		» —.—	» —.—
Orzo pilato	»		» —.—	» 25.52
» da pilare	»		» —.—	» 12.90
Saraceno	»		» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»		» —.—	» 8.75
Miglio	»		» —.—	» 14.60
Lupini	»		» —.—	» —.—
Lenti	»		» —.—	» —.—
Mistura nuova	»		» —.—	» 12 50
Fagiuoli comuni	»		» 16.—	» 16.50
» carnielli e schiavi			» —.—	» —.—
Castagne in Città		rasato	» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*.
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Atto di ringraziamento

La famiglia delli compianti dott. Giacomo Cherubini e della sua bambina, porge i più vivi ringraziamenti al Clero ed Amici che onorarono per diversa guisa, tanto alle esequie delli cari estinti, quanto accompagnandone la salma all' ultima dimora.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Il Sindaco 1
del Comune di Amaro
AVVISO

Essendo tuttodì coperto in via provvisoria il posto di Maestro della scuola maschile di questo Comune, ed essendo pure vacante quello della scuola femminile, viene riaperto il concorso in via stabile a tutto il 31 agosto corrente, avvertendosi che per la maschile sarà preferito un sacerdote.

L' annuo stipendio per il Maestro è di lire 500, e per la Maestra di l. 334.

Gli aspiranti produrranno la loro domanda corredata dai documenti dalla legge prescritti entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Amaro li 2 agosto 1871.

Il Sindaco
GIUSEPPE TAMBURLINI

ATTI GIUDIZIARII

N. 4684 3

EDITTO

Pel quarto esperimento d' asta stabilito ad istanza di Giuseppe Marcotti di Udine contro Giacomo e Giovanni Volpe di Aprato, e creditori iscritti, di cui l' Editto 7 maggio p. p. n. 3354, inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 162, 163, 164, venne redestinato il 30 corrente dalle 10 ant. alle 2 pom. ferme le condizioni [illegible] nell' Editto medesimo.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Tarcento, 3 agosto 1871.

Il R. Pretore
COFLER.

N. 5635 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Luigi Fachettini fu Fortunato, tanto per se, che quale rappresentante la propria moglie fu Maria Teresa Franceschinis, essergli stato deputato in curatore questo Avv. D.r Bortolotti affinchè lo rappresenti nella procedura provocata con istanza 11 maggio 1870 n. 3291 dal sig. Domini [illegible] Tamburlini di qui quale Amministratore della massa concorsuale dell' oberato D.r Lorenzo Franceschinis, riflettente la vendita alla pubblica asta degli immobili della massa contemplati degli Editti 11 maggio a. c. n. 3291 di questa Pretura, per cui furono fissati i giorni 23 e 30 agosto corr. 1 luglio 1871 n. 4755 della R. Pretura di S. Vito, che fissò i giorni 19 e 26 and. 7 luglio detto n. 4384 della Pretura di Spilimbergo, che prefisse i giorni 12 e 28 corr. e della Pretura di Gemona 2 luglio stesso n. 4508, che prefisse i giorni 22 e 29 agosto corr. figurando esso Fachettini, nel concorso di cui sopra, altro dei creditori inscritti, viene egli eccitato a comparire personalmente in detti giorni ovvero di far tenere al curatore le opportune istruzioni, e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*, a spese dell' istante.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 4 agosto 1871.

Il Reggente
BRANCALEONE
F. Pellarini.

AVVISO D' ASTA 2
VOLONTARIA

Si rende noto che col giorno 16 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. si terrà nello studio del Notajo D.r Giacinto Borgo di Sacile esperimento d' asta volontaria per la vendita al migliore offerente di alcuni crediti e degl' immobili sottodescritti, con avvertenza che presso il detto Notajo trovansi, da chiunque ispezionabili li titoli di credito e li documenti giustificativi la proprietà e libertà degl' immobili stessi, e che nei giorni 17, 24, 31 agosto stesso, nella Casa in Sacile in Borgo S. Gregorio al civico n. 209 verrà pure dal suddetto Notajo tenuta asta volontaria per la vendita al miglior offerente di mobiglie, biancherie, utensili da cucina, ecc. e ciò alle condizioni seguenti:

1. L' asta degl' immobili verrà effettuata in due lotti qui sotto distinti.

2. La delibera degl' immobili seguirà ad un prezzo a meno eguale alla stima 1 luglio corr. dell' Ingegnere civile D.r Ferdinando Fabbroni a meno che la Commissione che presiederà all'asta composta dei sigg. Eugenio Centazzo ed Achille Zuccaro non trovasse di accettare anche una offerta inferiore nel qual caso lo parteciperà al deliberatario mediante lettera raccomandata da spedirsi entro otto giorni successivi a quello della di lui offerta.

3. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta degl' immobili se non avrà prima depositato in mano alla suddetta Commissione il decimo del prezzo di stima in valuta legale a garanzia della propria offerta.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito il deposito rispettivo.

5. Entro 30 giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà esborsare in mano della Commissione stessa il prezzo offerto colla deduzione del decimo di cui sopra, in valuta legale.

6. Dopo ciò la Commissione suddetta stipulerà col deliberatario, l' atto formale di cessione degl' immobili immettendolo, riguardo al lotto I. nell' immediato possesso di fatto e riguardo al lotto II. soltanto col giorno 11 novembre p. v. autorizzandolo a trasportarli in propria ditta nei registri censuarj.

7. Le pubbliche imposte relative al I. lotto saranno a tutto carico del deliberatario dal giorno della delibera in avanti e riguardo al II. lotto colla IV. rata scadibile in novembre p. v. e assumerà il deliberatario qualunque spesa conseguente dalla delibera compresa la tassa pel trasferimento di proprietà.

8. L' asta dei crediti avrà luogo sul dato del loro valore nominale e quella dei mobili sul dato della stima eseguita dagli asperti sigg. Camillo Vando, e Giuseppe Ceschelli.

9. Nessuna garanzia viene prestata per la realtà ed esigibilità dei crediti stessi che verranno ceduti a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

10. La delibera dei mobili e crediti non potrà eseguirsi a prezzo minore della stima se dei mobili, e del loro valore nominale se dei crediti, riservata facoltà alla Commissione di accettare anche un prezzo minore.

11. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi immediatamente a mani della Commissione indicata all' art. 2 in valuta legale verso contemporanea consegna dei mobili, o titoli di credito.

12. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e si riaprirà l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degl' immobili

Lotto I. Palazzo e varie adiacenze con giardino e cortile posto in Sacile in Borgo S. Gregorio al civico n. 209, ed in mappa stabile descritto alli n. 1718, 1719, di censuarie pert. 1.79, rendita imponibile lire 427.50, stimato l. 17,610.

Lotto II. Casa di abitazione civile con filanda da seta, adiacenze, brolo, orto, e cortile posta in Conegliano in contrada di S. Leto in mappa stabile descritta alli n. 193 *a* Casa pert. cens. 0.40 rend. l. 213.10 e colla imponibile di l. 500. n. 196 Orto pert. cens. 5,93 rend. lire 26.98, n. 321 Casa colonica pert. cens. 0.13 rend. l. 16 80.

Stimato l. 11534.

Sacile, 24 luglio 1871.

D.r Giacinto Borgo.

N. 5880 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all' assente d' ignota dimora Antonio fu Giovanni Jurrettigh avere oggidì in di lui confronto ed in confronto delle Giovanna, Lucia, Maria, Catterina, ed Anna fu Giovanni Jurrettigh Mattia fu Giovanni Jurrettigh prodotta petizione a questo numero per formazione d'Asse attivo e passivo della sostanza abbandonata dietro asse dal fu comun genitore sulla quale venne fissata l' aula per il giorno 21 agosto p. v. ore 9 ant. e che per non esser noto il luogo della sua dimora gli venne a di lui rischio e pericolo nominato in curatore questo avv. D.r Antonio Pontoni onde la causa possa progredire a sensi del vegliante Regolamento e pronunciarsi quanto di ragione e di legge.

Si eccita pertanto esso assente e d' ignota dimora Antonio fu Giovanni Jurrettigh o a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarj elementi di difesa o da istituire egli stesso un nuovo patrocinatore ed in fine a fare tutto ciò che reputerà più conveniente al suo interesse dovendo in caso diverso ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 23 giugno 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI
Previsani Canc.

N. 2879 — 2

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 20 giugno corrente n. 4650 del R. Tribunale Provinciale di Udine emessa sopra istanza di Giacomo De Tonj di Udine contro Canciano Asquini fu Domenico di Majano e creditori iscritti, avrà luogo nei locali d' ufficio di questa Pretura nel giorno 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. L' asta seguirà complessivamente su tutti e due i lotti ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta col decimo del valore di stima, e restando deliberatario dovrà completare il prezzo di delibera entro giorni 10 successivi alla delibera stessa mediante deposito alla Banca del Popolo di Udine.

3. Gl' immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano senza responsabilità dell' esecutante.

4. Sarà in facoltà dell' esecutante di prelevare dal fatto deposito l' importo delle spese esecutive in base al decreto di liquidazione.

5. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, gl' immobili saranno venduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento d' ogni danno.

6. Tutte le spese, e gravezze conseguenti e successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

7. Qualora l' esecutante ed i creditori iscritti Nicolò e Carlo Marzona si facessero acquirenti non saranno tenuti a fare alcun deposito se non dopo passata in giudicato la sentanza graduatoria, trattenendosi gl' importi loro assegnati colla stessa.

Immobili da subastarsi in mappa stabile di Pontebba.

Lotto I.

Opificio da Siega per legnami a due correnti nella località detta Pampaluna, cogli annessi diritti di acqua e colle rispettive adjacenze di canali, piazze e strade alli mappali n. 348 *b* di pert. 0.05, n. 361 di pert. 0.32, n. 362 di pert. 0.06, n. 374 di pert. 0.96, n. 1781 di pert. 0.32, n. 2153 di pert. 0.07 e della rendita complessiva di l. 40.14 stimato fior. 2030 pari ad it. l. 5012.35

Lotto II.

Fondo coltivo da vanga e prativo detto Pampaluna con stalla e fenile, parte di muro e parte di tavolami in detta map. alli n. 370 di pert. 0.63, n. 371 di p. 0.20, n. 372 di pert. 0.03, n. 373 di pert. 0.08 colla rendita complessiva di l. 2.35 stimato fior. 198.35 pari ad it. l. 490.

Totale l. 5502.35.

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza, ed in quella di Pontebba e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 28 giugno 1871.

Il R. Pretore
MARIN

N. 3291 — 2

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 23 e 30 agosto p. v. e successivi occorrendo dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno nella residenza di questa Pretura due esperimenti d' asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti di ragione della massa concorsuale dell' oberato D.r Lorenzo Franceschinis rappresentata dall' amministratore Daniele Tamburlini di qui, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento d' asta saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura, lotto per lotto, non sarà accordata delibera a prezzo inferiore di quello di stima.

2. La vendita sarà fatta all' ultimo miglior offerente, nello stato in cui si troverà lo stabile colle servitù attive e passive, esclusa ogni responsabilità per parte della massa.

3. Ogni aspirante, meno li creditori ipotecarii dovrà cautare le proprie offerte mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima deposito che sarà posto a diffalco del prezzo d' acquisto, o restituito se altri sarà deliberatario.

4. Entro un mese dall' intimazione del relativo decreto il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Pretura di S. Daniele, rectius la R. Tesoreria di Udine.

5. Il deliberatario se domiciliato altrove dovrà indicare una persona avente domicilio in S. Daniele alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecarj resta a carico esclusivo del deliberatarii, senza obbligo di sorte a carico della massa che non assume qualsiasi garanzia.

7. Il deliberatario non potrà ottenere nè l' immissione in possesso, nè l' aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

8. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle condizioni d' asta, perderà il deposito ed avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e pericolo, e sarà responsabile con ogni suo avere.

9. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori, tassa di trasferimento, di voltura pubbliche imposte, aggravi ed ogni altra spesa cadente sui beni, e pel fatto acquisto salvo allo stesso deliberatario l' esercizio d' ogni diritto inerente al suo acquisto, senza veruna responsabilità per parte della massa.

10. Facendosi acquirenti all' asta li creditori ipotecarii però per proprio conto e nome sia in persona come col mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico Notajo o legalmente vidimato, questi previamente alle loro offerte depositeranno soltanto il 5 0[0 del prezzo di stima e rendendosi deliberatarii dovranno in quell' istante depositare inoltre quanto basta per conguagliare il 5 0[0 del prezzo di delibera.

11. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l' intiero importo della sua delibera, ma soltanto dovrà depositare come ogni altro all' art. 4° quanto l' importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato, trattenendosi però tanta parte del 5 0[0 da lui pagato come all' art. 10 quanto valga a lasciare il giusto 5 0[0 sulla somma che così non avrà depositato.

12. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi deliberati e non la immediata proprietà, assoluta nè l' intestazione locchè s' intenderà consolidata in lui quando in seguito alla graduatoria avrà pagato l' intiero importo del suo acquisto.

13. A carico del deliberatario creditore con ipoteca decorrerà l' interesse del 5 0[0 sull' importo che a senso dell' art. 11 non è obbligato a depositare tale interesse dovrà pagarlo anticipato e decorrerà da un mese dopo l' intimazione del decreto di delibera ed il 5 0[0 pagato come all' art. 10 dovrà calcolarsi per l' interesse anticipato del 4° anno ~~oppure a scala fino alla graduatoria se~~ questa venisse fatta entro l' anno stesso.

14. Nel caso che entro il primo anno decorribile dal primo giorno della delibera, non venisse emanata la graduatoria il deliberatario creditore con ipoteca entro li successivi primi 30 giorni, dovrà depositare il 45 0[0 dell' importo non versato a senso dell' art. 11 dopo di che decorrerà a suo carico da pagarsi anticipato il 5 0[0 d' interesse annuo soltanto sul rimanente 85 0[0 di valore non depositato.

15. Terminato di saldare l' importo della delibera o conguagliato, in esecuzione alla graduatoria il creditore ipotecario riceverà dalla massa la intestazione censuaria in propria sua Ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.

16. Oltre a quanto concerdono gli articoli 10, 11, 12, 13, 14, e 15 il deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche ali patti contemplati dagli art. 1, 2, 5, 6, 8 e 9 del presente capitolato.

17. Tutti gl' importi che verranno depositati saranno immediatamente collocati a frutto presso la Banca del Popolo ad esclusivo vantaggio della massa fino al finale riparto passato in giudicato, e tale investita a frutto, verrà eseguita dall' amministratore col concorso di due delegati da eleggersi fra i creditori ipotecati di maggior entità.

18. Accadendo la delibera all' asta prima dell' 11 novembre 1871 la consegna dell' immobile venduto non sarà fatta al deliberatario prima di questo giorno mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della massa.

Descrizione degli immobili
Distretto di S. Daniele, in pertinenze di S. Daniele.

Lotto II.

Casa civile con ort[?] ello n. 134 pert. cens. 0.23 rend. l. 73.89, n. 3094 pert. 0.19 rend. l. 14.56 stimato l. 6000.

Lotto VI.

Aratorio con gelsi vocato S. Luca n. 1971 pert. c. 9.88 rend. l. 21.54 stimato l. 1190.

Lotto VII.

Aratorio nudo vocato Arriva n. 2045 pert. c. 6.56 rend. l. 8.59 stim. l. 695.

Lotto VIII.

Aratorio con 5 gelsi grandi in Selvuzza detto Bertof n. 3561 pert. cens. 11.57 rend. 35.98 stimato l. 1530.

Lotto IX.

Aratorio con gelsi denominato strada grande o Bertof n. 3553 pert. c. 9.11 rend. l. 19.86 stimato l. 1340.

Lotto X.

Aratorio con gelsi vocato Selvuzza n. 3568 pert. c. 5.35 rend. l. 11.66 stimato l. 700.

Lotto XI.

Aratorio con gelsi vocato Boglia n. 3783 pert. c. 23 50 rend. l. 105 28, n. 1754 pert. c. 9.74 rend. l. 30.29 stimato l. 3600.

Lotto XII.

Aratorio con gelsi vocato Pradai o Troi di Schiavonesca n. 3672 pert. c. 5.45 rend. l. 24.42 stimato l. 650.

Lotto XIII.

Aratorio vocato Pradai o Troi di mezzo n. 3503 pert. c. 6.74 rend. l. 14.69 stimato l. 660.

Lotto XIV.

Aratorio vocato Pradai o Troi di Schiavonesca n. 3680 pert. c. 4.40 rend. l. 13.68 stimato l. 480.

Lotto XV.

Aratorio con gelsi denominato Viadar n. 3510 pert. 5.82 rend. l. 18.10 stimato l. 750.

Lotto XVI.

Aratorio con gelsi vocato Pozzalette n. 4231 pert. c. 6.51 rend. l. 20.25 stimato l. 850.

Lotto XVII.

Aratorio nudo vocato Boglia n. 3160*a* pert. 2.17 rend. l. 4.93, n. 3643 pert. 5.82 rend. 12 69, n. 3644 pert. 2.95 rend. 3.86, n. 3645 pert. 5.36 rend. l. 7.02, n. 3646 pert. 2.73 rend. 5.95 stimati l. 1580.

Lotto XVIII.

Aratorio detto Boglia n. 3627 pert. 5.62 rend. 7.36 stimato l. 430.

Lotto XIX.

Aratorio detto Muris od Aronco n. 3696 pert. 2.64 rend. l. 8.21 stimato l. 250.

Lotto XXI.

Aratorio arb. vit. denominato Valeriana n. 3115 pert. 14.70 rend. l. 25.73 stimato l. 1300.

Lotto XXII.

Aratorio naturale vocato Rive di Pieli n. 2203 *a* pert. 5.45 rend. l. 2.78 stimato l. 330.

Lotto XXV.

Prato denominato Pra Scussat n. 2618 pert. 6.97 rend. 5.99 stim. l. 380.

Lotto XXVII.

Prato vocato Rio Menis o la Mote n. 2576 pert. 12.25 rend. 10.54 stimato l. 650.

Lotto XXIX.

Prato in Riva detto Pra di mezzo o del Repudio n. 2248 pert. 4.70 rend. 6.58, n. 4262 pert. 5.04 rend. 4.33 stimati l. 670.

Lotto XXX.

Prato sortumoso o paludo da strame detto sotto Brandis, era fondo comunale n. 4415 *b* pert. 0.74 rend. 0.14, n. 4416*b* pert. 0.49 rend. 0.10 stimati l. 70.

Lotto XXXI.

Paludo da strame denominato sotto Brandis, fu comunale parte a bosco n. 4405 pert. 3.65 rend. 3.43, n. 4406 *a* pert. 2.55 rend. 2.40, n. 4407 *b* pert. 2.20 rend. 2.07, n. 4408 *b* pert. 1.74 rend. 0.63 stimati l. 1150.

Lotto XXXII.

Aratorio denominato Selvuzza fu Comunale n. 358 *b* pert. 0.73 rend. 1.02 stimato l. 2.59.

In pertinenze di Villanova

Lotto XXXIII.

Aratorio denominato Clauzas n. 1142 pert. 9.12 rend. 7.44 stimato l. 750.

Lotto XXXIV.

Aratorio con gelsi denominato Schiavonesco n. 944 pert. 4.34 rend. 13.76 stimato l. 280.

Lotto XXXV.

Aratorio vocato Ciola n. 707 pert. 4.65 rend. 8.14 stimato l. 320.

Lotto XXXVI.

Aratorio denominato Cblasieli n. 783 pert. 3.02 rend. 6.58 stimato l. 250.

Lotto XXXVII.

Aratorio nudo [illegible] Boglie n. 768 pert. 4.92 rend. 15.60 stimato l. 350.

In pertinenze di Ragogna.

Lotto XXXVIII.

Casa in Viluzza, corte, orto e fondo ar. arb. vit. parte prato detto Baarzo n. 2459 pert. 0.40 rend. 10.80 casa. n. 2458 pert. 0.22 rend. 0.84 orto, n. 2460 pert. 1.93 rend. 4.61 aratorio, n. 2274 pert. 0.86 rend. 2.06 aratorio, n. 2250 pert. 1.34 rend. 1.86 prato, n. 2275 pert. 9.99 rend. 25.77 Arat. arb. vit., n. 2276 pert. 2.40 rend. 5.76 aratorio, n. 1695 pert. 7.65 rend. 13.54 arat. arb. vit., n. 1696 pert. 5.10 rend. 4.23 prato, n. 2464 pert. 0.31 rend. 0.— ghiaja nuda stimati l. 2700.

Lotto XXXIX.

Prato detto La Monte n. 3040 pert. 5.79 rend. 1.97 stimato l. 100.

Lotto XL.

Aratorio con gelsi detto Via di Molino n. 2205 pert. 6.99 rend. 12.09 stimato l. 250.

Lotto XLI.

Prato boscato forte detto La Monte n. 2960 pert. 0.71 rend. 0.50 stimato l. 110.

Lotto XLII.

Terreno orto e coltivo da vanga n. 3235 pert. 0.13 rend. 0.50 orto, n. 3236 pert. 0.24 rend. 0 05 coltivo da vanga, n. 3237 pert. 0.13 rend. 0.50 orto stimati l. 125.

Lotto XLIII.

Prato della Roggia del Molin n. 4189 pert. 2.32 rend. 1 93, n. 4190 pert. 1.07 rend. 0.89 stimati l. 200.

Lotto XLIV.

Aratorio arb. vit. con gelsi denominato Aonede o Cortolet n. 2110 pert. 9 50 rend. 36.81, n. 5013 pert. 9.10 rend. 21.84, n. 5014 pert. 5 58 rend. 14.40 stimati l. 1800.

Lotto XLV.

Aratorio nudo detto Clauzas n. 665 pert. 5.97 rend. 10.33 stimato l. 400.

Lotto XLVI.

Aratorio arb. vit. e pascolo cespugliato denominato Viluzza n. 3288 pert. 5.88 rend. 0.82, n. 5263 pert. 3.11 rend. 8.02 stimati l. 480.

In pertinenze di Susans

Lotto XLVII.

Pascolo o palude da strame vicato del Ciman n. 1656 *a* pert. 3.50 rend. 0.60 pascolo, n. 1726 *a* pert. 1.25 rend. 0.94 palude da strame stimati l. 70.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 11 maggio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

Pellarini.

N. 5415 — 2

EDITTO

Si rende noto che in seguito ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Maria N[illegible] Pis[illegible] lini di Udine, nei giorni 21, 23 e 26 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all' asta di metà della casa sotto descritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 400 per 4 di Lire[?] rendita censuaria di l. 270.40 importa l. 5841.97, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore a suo valore censuario, con questo però che spettando alla debitrice la proprietà assoluta soltanto della metà di detta rendita censuaria, il relativo valore censuario della sua quota importa l. 2920.98.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatari dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltrecciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto aggiudicato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nelle prime di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Udine Città al mappale n. 871 metà del molino da grano ad acqua con casa di pert. 0.07 rend. l. 270.40 stimato l. 2920.98.

Locchè si affigga all' albo e luoghi di metodo, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 4152 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo notifica, che nel giorno 23 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza si terrà un quarto esperimento d' asta, sopra istanza del sig. Cristoforo Masotti di Gradisca, contro Fabiano Beorchia e creditori inscritti, per la vendita delli stabili sotto descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. In questo incanto gli stabili saranno venduti in un solo lotto ed a qualunque prezzo in lo stato in cui si trovano e senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

2. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza avere depositato il decimo del l' importo della stima complessiva di detti stabili.

3. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso la R. Tesoreria in Udine il prezzo relativo in valuta legale, diffalcato l' importo del fatto deposito, e qualora mancasse si proc[ederà] al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo.

4. Le spese dell' incanto, ed ogni altra successiva alla delibera restano a carico del deliberatario.

5. Soltanto dopo adempiute le premesse condizioni potrà il deliberatario conseguire la definitiva immissione in possesso.

Stabili da subastarsi siti in Beano ed in quella mappa descritti e di assoluta proprietà di Fabiano Beorchia fu Antonio

N. 486 Aratorio di pert. cens. 10.13 rend. l. 16.61.

N. 1362 Aratorio di pert. cens. 2.28 rend. 3.15.

N. 913 Aratorio di pert. 9.42 rend. l. 6.31.

Metà delli quali sotto descritti stabili pure in mappa di Beano di indivisa proprietà fra il detto esecutato e B[eor]chia Michele fu Giacomo alli n. 72 Casa pert. 0.63 rend. l. 29.70.

N. 74 Orto pert. 0.01 rend. l. 2.70.

N. 381 Arat. arb. vit. pert. 0.88 rend. l. 0.80

N. 778 Arat. arb. vit. pert. 0 36 rend. l. 0.23.

N. 779 Zerbo pert. 0.23 rend. l. 0.02.

N. 920 Arat. pert. 3 63 rend. l. 6.01.

N. 1218 Aratorio pert. 18.03 rend. l. 12.08.

N. 545 Aratorio pert. 3.92 rend. l. 2.83.

N. 673 Arat. pert. 4 08 rend. l. 6.53.

N. 756 Arat. pert. 5 21 rend. l. 12.19.

N. 776 Zerbo pert. 0.17 rend. l. 0.01.

N. 777 Aratorio arb. vit. pert. 0.17 rend. l. 0 45.

Valore totale degli stabili oppignorati l. 4224.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 10 luglio 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI